



BASTA!
VIOLENZA DOMESTICA



Stampa:

© Ufficio svizzero di coordinamento
per la prevenzione della criminalità

In collaborazione con i rappresentanti
della polizia e dei servizi e progetti d'intervento
contro la violenza domestica
dei centri d'aiuto alle vittime
dei servizi specializzati contro la violenza maschile
delle case delle donne
della Conferenza svizzera delle delegate
alla parità tra donne e uomini

Concetto grafico e impaginazione:
VischerVettiger, Basilea
Fotografie: Hansjörg Walter, Basilea
Stampa: Birkhäuser+GBC, Reinach

SOMMARIO

Stop! – Alla «violenza domestica»	4
Fatti e numeri	6
«Violenza domestica» – la polizia interviene immediatamente!	9
Cosa posso fare se sono vittima della «violenza domestica»?	13
Cosa posso fare se esercito violenza?	16
Cosa posso fare se assisto a episodi di «violenza domestica»?	19
Informazioni, aiuto e consulenza	22

Stop!

Alla «violenza domestica»

Anche fra le mura di casa ...

La vita di famiglia non sempre è idilliaca. Il solo fatto di convivere con altre persone in uno spazio circoscritto è fonte di potenziale conflittualità. Negli ultimi tempi si moltiplicano le notizie che parlano di «violenza domestica».

Ma davvero la violenza tra persone unite da un legame affettivo è improvvisamente aumentata?

No. La violenza nella coppia e nella famiglia è sempre esistita. Da tempo le case delle donne e i consultori cercano di attirare l'attenzione sul fenomeno. E' però aumentata la sensibilità del grande pubblico ed inoltre il modo di pensare nella società si è modificato. La violenza fra mura domestiche non viene più considerata un problema relazionale che riguarda solo due persone, ma è diventata una questione che tocca tutti e che non deve più essere tollerata. La protezione nei confronti della violenza è un diritto di ogni individuo, e vale anche in casa propria. Lo Stato e la polizia vogliono provvedere a garantire questa protezione.

...la violenza è un reato.

Chi picchia esercita violenza. Chi esercita violenza è punibile. Ecco perché la polizia interviene quando viene sollecitata. Per ordine dello Stato protegge le vittime e interroga gli autori. Questo opuscolo illustra come la polizia procede in caso di «violenza domestica» e spiega come può reagire chi è lesa o coinvolto.



Fatti e numeri

Cosa significa «violenza domestica»?

La «violenza domestica» si manifesta sotto forma di:

- violenza psichica
- violenza fisica
- violenza sessuale
- violenza economica

Ecco alcuni esempi di comportamenti violenti che contravvengono direttamente alle norme del Codice penale svizzero:

- picchiare
- rinchiudere
- oltraggiare, intimidire, minacciare con delle armi
- utilizzare delle armi
- molestare sessualmente, violentare

Della «violenza domestica» fanno già parte azioni malvagie come:

- perseguitare
- sorvegliare in modo eccessivo
- isolare una persona, per esempio vietandole i contatti
- privare del denaro
- trascurare gli obblighi di mantenimento e di educazione



Con il passare del tempo gli atti di violenza si moltiplicano. Varie forme possono presentarsi contemporaneamente. Lentamente la persona violenta sviluppa un comportamento punibile.

Questi reati rientrano nel concetto di «violenza domestica» se avvengono fra persone vicine, ossia se riguardano persone legate da un rapporto familiare o di coppia, attuale oppure sciolto in precedenza.

La «violenza domestica» colpisce prevalentemente donne e bambini. Esiste anche la violenza nei confronti degli uomini, ma un'indagine ha dimostrato che in Svizzera una donna su cinque subisce almeno una volta nel corso della vita atti di violenza fisica o sessuale da parte del suo partner. La violenza nei confronti delle donne è di regola l'espressione di rapporti di potere sbilanciati all'interno di una coppia. Si stima che in Svizzera circa 10'000 donne si rivolgono ogni anno alla polizia chiedendo protezione nei confronti della «violenza domestica». Le conseguenze di questa violenza, comportano per l'economia svizzera costi annui di gran lunga superiori ai 400 milioni di franchi.



La polizia interviene, informa le vittime sulle possibilità che la legge offre loro e indaga nei confronti dei sospetti autori. Sporge denuncia alle autorità penali o redige un rapporto all'attenzione dei competenti uffici statali.

La «violenza domestica» viene dunque trattata alla stessa stregua degli altri casi di violenza.

E quando si tratta di violenza, anche le mura domestiche non sono tabù per la polizia. Di fronte alla «violenza domestica», infatti, una sola cosa è ammissibile: tolleranza zero!

La polizia perciò prende sul serio ogni segnalazione.

«Violenza domestica» – la polizia interviene immediatamente!

**Il ruolo della polizia:
porre un freno alla violenza,
proteggere le vittime,
indagare nel caso si sospetti
un reato**

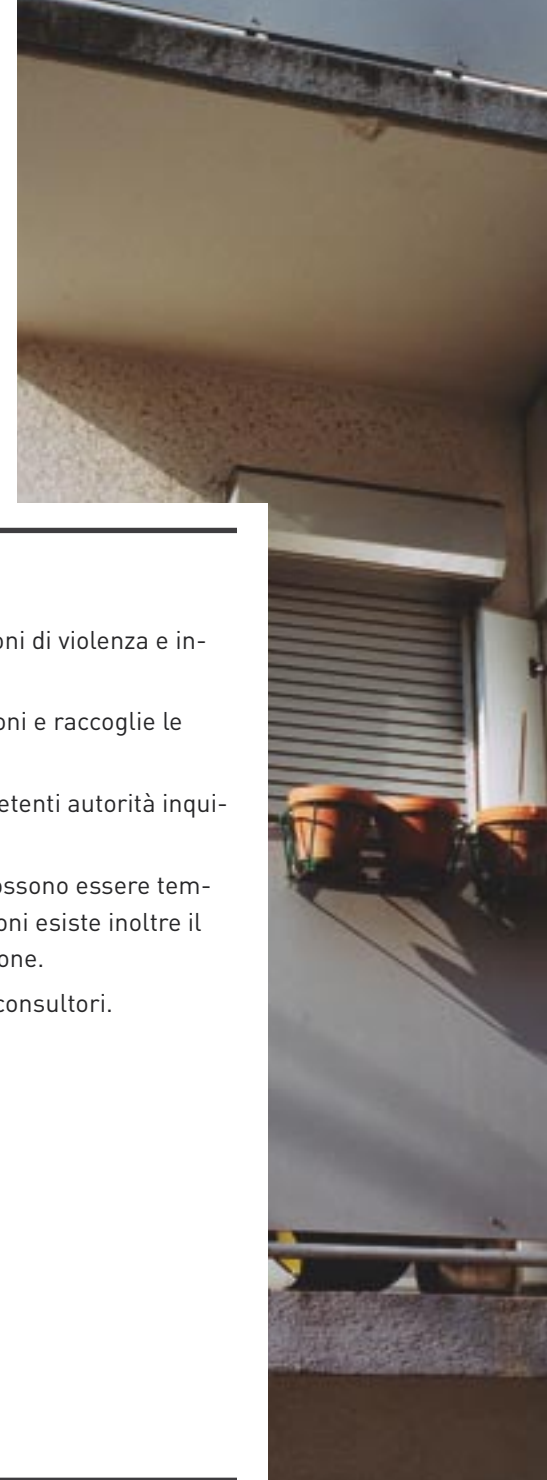
«Violenza domestica» – la polizia interviene immediatamente!

Proteggere le vittime

- La polizia chiede sul posto informazioni sull'accaduto alle vittime.
- Le interroga separatamente da chi è sospettato di aver commesso violenza.
- Accerta se sono avvenuti fatti che contravvengono al diritto penale. In presenza di lesioni personali evidenti procura alla vittima le necessarie cure sanitarie.
- La polizia informa la vittima sui possibili passi legali. Le vittime di sesso femminile sono interrogate, se possibile, da un'agente femminile.
- La polizia si preoccupa di trattare e informare i minori in funzione della loro età.
- Essa comunica alla vittima gli indirizzi dei servizi di aiuto alle vittime oppure si offre di segnalarla direttamente.

Interpellare gli autori

- La polizia previene ulteriori manifestazioni di violenza e interpellata l'autore.
- Essa raccoglie indizi, verbalizza i testimoni e raccoglie le prove.
- Trasmette la denuncia penale alle competenti autorità inquirenti.
- Le persone che esercitano la violenza possono essere temporaneamente trattenute. In alcuni cantoni esiste inoltre il diritto di allontanare l'autore dall'abitazione.
- La polizia comunica gli indirizzi dei vari consultori.





La «violenza domestica» danneggia non solo fisicamente, ma anche psicologicamente. Molte vittime hanno alle spalle un lungo vissuto di offese, oppressioni e violenze. La loro autostima è ridotta ai minimi termini. Hanno perso la forza o il coraggio di difendersi e magari pensano persino che sia tutta colpa loro. Esistono però validi motivi che costringono le donne a restare intrappolate in relazioni violente: la convinzione di poter essere meglio responsabili nei confronti dei figli; la dipendenza finanziaria; oppure temono, in quanto straniere, di perdere il permesso di dimora. Ecco perché le vittime della «violenza domestica» reagiscono spesso in modo del tutto imprevedibile. Ciò di cui abbisognano è innanzi tutto una persona che le sostenga e le comprenda.

Cosa posso fare se sono vittima della «violenza domestica»?

Sempre e solo subire – oppure difendermi?

Cosa posso fare se sono vittima della «violenza domestica»?

Siete vittima della violenza esercitata da una persona a voi vicina?

Avete paura? Vi vergognate? Vi sentite sole? Allora sappiate che è proprio così che si sentono molte vittime.

Nella vostra situazione queste reazioni sono assolutamente normali.

Anormale è invece la situazione nella quale vi trovate.

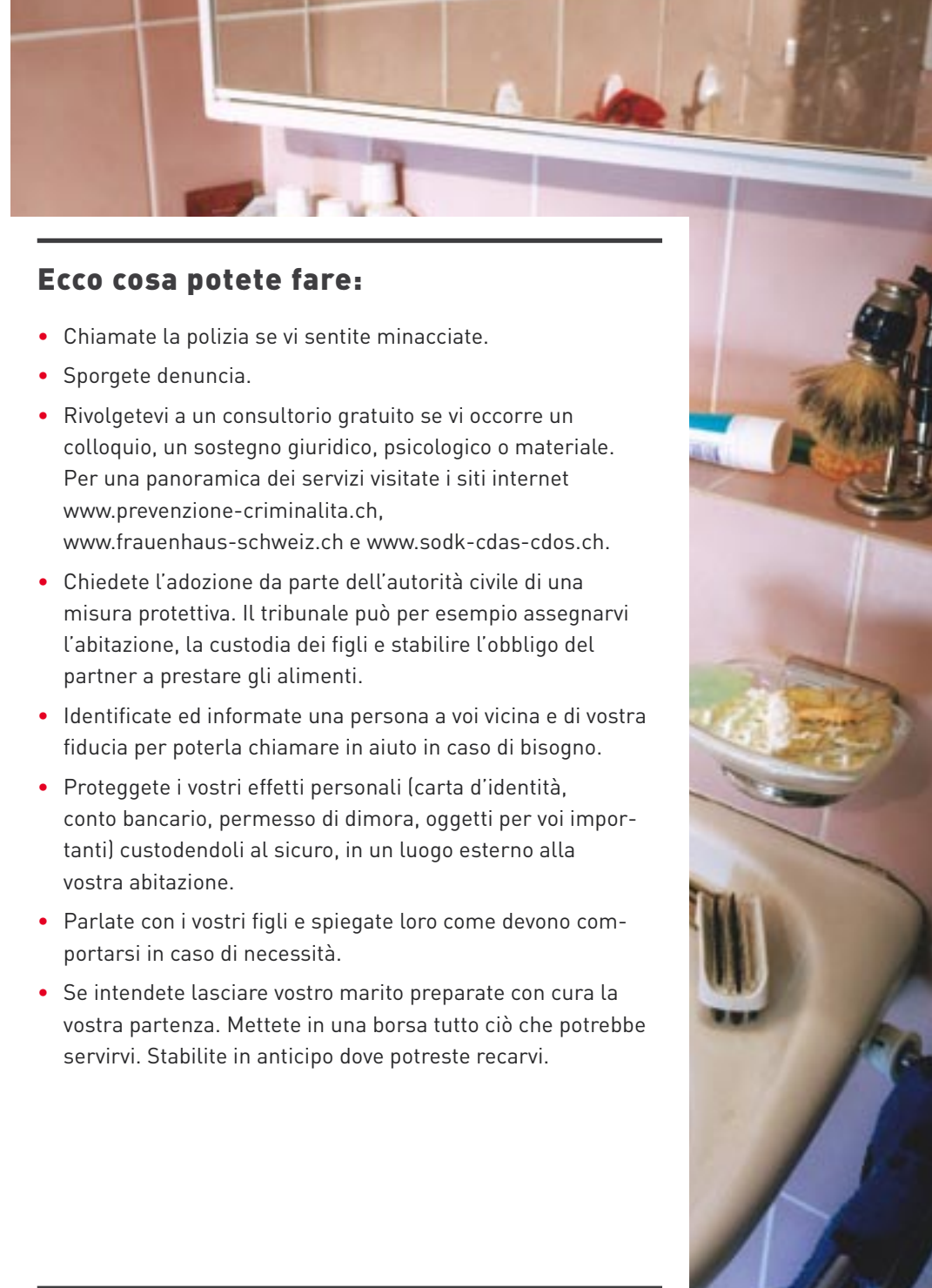
Non esiste alcun motivo che possa giustificare la violenza. Avete il diritto di essere amata e rispettata.

La nostra legge non tollera in nessun caso una simile violenza.

Avete dei diritti che potete far valere. Perciò non esitate più. Sciogliete il silenzio e cercate aiuto.

Ecco cosa potete fare:

- Chiamate la polizia se vi sentite minacciate.
- Sporgete denuncia.
- Rivolgetevi a un consultorio gratuito se vi occorre un colloquio, un sostegno giuridico, psicologico o materiale. Per una panoramica dei servizi visitate i siti internet www.prevenzione-criminalita.ch, www.frauenhaus-schweiz.ch e www.sodk-cdas-cdos.ch.
- Chiedete l'adozione da parte dell'autorità civile di una misura protettiva. Il tribunale può per esempio assegnarvi l'abitazione, la custodia dei figli e stabilire l'obbligo del partner a prestare gli alimenti.
- Identificate ed informate una persona a voi vicina e di vostra fiducia per poterla chiamare in aiuto in caso di bisogno.
- Proteggete i vostri effetti personali (carta d'identità, conto bancario, permesso di dimora, oggetti per voi importanti) custodendoli al sicuro, in un luogo esterno alla vostra abitazione.
- Parlate con i vostri figli e spiegate loro come devono comportarsi in caso di necessità.
- Se intendete lasciare vostro marito preparate con cura la vostra partenza. Mettete in una borsa tutto ciò che potrebbe servirvi. Stabilite in anticipo dove potreste recarvi.



Le persone violente si sentono possedute dall'impulso di picchiare. Magari tentano di rimuovere dei sentimenti indesiderati, quali l'aggressività, l'impotenza o la paura. Ma poi, alla prima occasione, esplodono di nuovo. Spesso coloro che compiono atti violenti incolpano la situazione o qualcun altro per la loro collera, rifiutandosi di capire che sono essi stessi a doversi addossare la responsabilità delle proprie azioni. Sono loro a reagire violentemente nei confronti delle situazioni critiche. Ma la violenza non può essere scusata – neppure in ambito privato.

Cosa posso fare se esercito violenza?

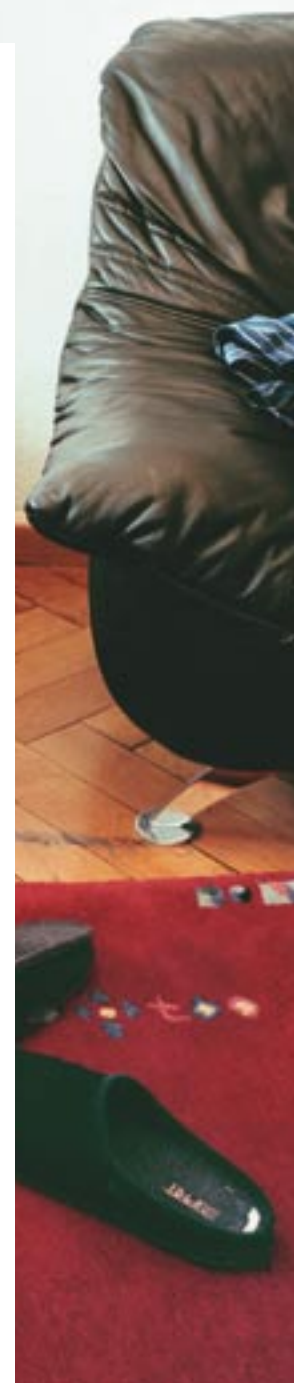
**Rimanere impotente –
oppure assumerne
la responsabilità?**

Avete mai picchiato una persona vicina?

Avete paura di perdere la persona cui infliggete violenza, cercando di costringerla con la forza a rimanere?
In fondo non vorreste neppure essere violenti, ma semplicemente vi «succede» di picchiare?
Comunque sia, non esistono scusanti alla violenza – neppure nella cerchia familiare. Ciò che fate è punibile.
Solo voi stessi potete porre fine a questo circolo vizioso.
Non è una vergogna avere un problema.
Cercate dunque aiuto – prima che sia troppo tardi.

Ecco cosa potete fare:

- Rivolgetevi a un consultorio per uomini violenti. Trovate un elenco in internet all'indirizzo www.prevenzione-criminalita.ch.
- Parlate con una persona di vostra fiducia. Osservate come altre persone gestiscono le situazioni di stress e la collera.
- Riflettete su cosa intendete fare la prossima volta che provate sentimenti di aggressività o impotenza.
- In presenza di conflitti e stress è utile ritirarsi. Uscite dall'abitazione quando sentite di nuovo ribollire il sangue dentro di voi. Fate una passeggiata o parlate con un amico.
- Cercate aiuto dal medico di famiglia, da una psicologa o uno psicologo, oppure presso un consultorio. Magari presso il servizio del personale della ditta in cui lavorate esiste una persona con la quale potreste parlare della violenza che vi assilla.





Occorre molto coraggio per interessarsi dei fatti privati di altre persone.

E quando è in gioco la violenza il farlo può anche rivelarsi pericoloso. Inoltre, molte persone temono che, in quanto testimoni, possano avere dei fastidi.

Perciò chiamano la polizia solo quando la vittima ha già subito gravi danni.

Invece è importante reagire sin dai primi sospetti.

Infatti, più un rapporto violento si protrae nel tempo, maggiori sono i danni alla salute a carico della vittima.

Aumenta inoltre il pericolo che si verifichi un grave crimine.

Cosa posso fare se assisto a episodi di «violenza domestica»?

**Far finta di niente –
oppure osservare e aiutare?**

Cosa posso fare se assisto a episodi di «violenza domestica»?



Sapete o presumete che nel vostro giro di conoscenze venga esercitata della violenza?

Sentite provenire dai vicini grida di aiuto o notate altri sintomi di maltrattamenti?

Dimostrate coraggio! Fate qualcosa. Non dovete intervenire direttamente e neppure agire da soli.

Informatevi presso altri vicini o familiari se non abbiano anche loro già osservato qualcosa o se non abbiano addirittura già cercato di fare qualcosa. In ogni caso è importante che voi facciate qualcosa.

Un intervento tempestivo può salvare una vita.

Ecco cosa potete fare:

- In situazioni d'emergenza chiamate la polizia. Non mettevvi in pericolo intervenendo voi stessi.
- Parlate con la vittima se la incontrate da sola. Mostrate comprensione e solidarietà. Prendete sul serio quanto essa ha da dirvi.
- Dite alla vittima che la violenza in ambito domestico non è un problema personale. Ricordatele che in Svizzera esiste una legge che tutela tutte le vittime.
- Offrite un aiuto a titolo personale (ascolto, rifugio in situazioni d'emergenza). Abbiate tuttavia pazienza se, in un primo tempo, la vostra offerta d'aiuto viene respinta.
- Raccogliete informazioni sulle offerte professionali di aiuto alle vittime e passatele alla persona interessata. È importante che rispettiate i vostri limiti e che non pensiate sia compito vostro risolvere i problemi.
- Se conoscete una persona violenta mettete in discussione il suo comportamento senza però condannarla. Indicatele le offerte di aiuto esistenti.

Informazioni, aiuto e consulenza

In molti cantoni della Svizzera esistono specifiche offerte di consulenza e d'aiuto nei casi di «violenza domestica». In particolare:

- consultori per le vittime
- consultori per le donne
- case delle donne
- telefoni d'emergenza
- consultori per gli uomini violenti
- uffici degli uomini
- consultori per gli stranieri e le straniere

Tramite il telefono potete ottenere senza impegno un colloquio che può esservi d'aiuto.

Il numero telefonico 143 – Telefono amico.

La maggior parte dei consultori sono gratuiti. Tutte le informazioni e tutto il contenuto del colloquio sono trattati in modo confidenziale. Ulteriori passi vengono intrapresi solo con il consenso delle persone interessate.

Informazioni sulle varie offerte disponibili nei cantoni si trovano all'indirizzo www.prevenzione-criminalita.ch, dove è possibile anche scaricare il presente opuscolo in formato pdf.



In caso di emergenza non esitate a chiamare la polizia.

Polizia: Numero 117 o 112.

